

Torna a Messina “Il Cortile–Teatro Festival”: in programma cinque spettacoli

Descrizione

Il successo dell’anno scorso è stato strepitoso, tanto da costringere gli organizzatori ad approntare repliche supplementari. Torna con questo attestato di qualità, rilasciato dal pubblico, “**Il Cortile – Teatro Festival**” che quest’anno si presenta con un cartellone più ampio.



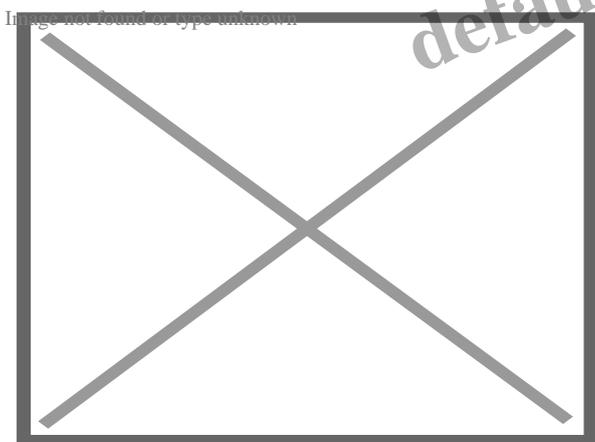
Turi Zinna

Cinque spettacoli, tutti di lunedì, di cui quattro in prima a Messina. Importanti nomi siciliani, che hanno acquisito una notorietà importante in tutta Italia quali, per esempio, **Gaspere Balsamo** (già protagonista un anno fa), **Turi Zinna** e **Nella Tirante**. “Il Cortile – Teatro Festival” è organizzato dall’associazione “Il Castello di Sancio Panza”, con la direzione artistica di Roberto Zorn Bonaventura e la collaborazione di Giuseppe Giambolì. Prende il nome dal suo insolito palcoscenico, allestito nel suggestivo spazio interno del settecentesco Palazzo Calapaj – D’Alcontres, in strada San Giacomo, accanto al Duomo. Il 23 luglio tornerà Gaspere Balsamo, autore, interprete e regista di “**Camurria**”. Lo spettacolo nasce dall’idea affascinante che dietro il mondo dei Pupi e delle Marionette ci siano le storie delle persone e delle loro famiglie, le vite dei pupari e dei cuntisti.



Gaspere Balsamo

Il 30 luglio sarà la volta di **“Fidelity Card”**, premio Teatri del Sacro 2017, scritto e interpretato da Nella Tirante, insieme con Gianmarco Arcadipane. Regia di Roberto Zorn Bonaventura. Una riflessione sulla disabilità, o meglio “specialità”, sulla fede, sull’accettazione e sul rapporto madre-figlio. Il 6 agosto sarà in scena una novità assoluta: **“Lo scoglio del Mannaro”**, di e con Simone Corso. Al centro lo “scontro” tra un giovane scrittore incompreso e una realtà improbabile, proveniente dal passato. Infine, il 13 agosto chiusura con uno degli spettacoli più attesi: **“Il muro – cronachetta drammatronica di una civile apartheid”**, di e con Turi Zinna, regia di Federico Magnano San Lio. Sarà un oratorio techno, un incontro tra beat elettronici e prosodia, liberamente adattato dal racconto di Salvatore Zinna “Una storia per errore”, pubblicato nella raccolta “Catania sotterranea”.



Palazzo Calapaj-D’Alcontres

A fine rappresentazione il pubblico, intrattenendosi con gli artisti, potrà godere ancora di più del **“cortile”**, gustando i prodotti del ristorante ‘A Cucchiara di Giuseppe Giamboi. Ma anche quest’anno non è stato facile allestire il festival, sempre senza né collaborazioni né fondi né pubblici. *«Abbiamo deciso di non fermarci – dice **Roberto Zorn Bonaventura** –, di darci speranza. Quella di continuare a vivere di teatro, di proporlo alla città, nonostante le istituzioni non mettano la cultura fra le priorità per il cittadino, anzi per l’uomo. La speranza è quella che vedrete negli spettacoli e nelle compagnie in scena. Storie vere di caparbia e di lotta per ottenere i propri diritti, per superare i limiti imposti dalla società, per riconoscere e non ripetere gli sbagli che la storia ci insegna, per andare avanti, per andare oltre. Sì, noi, a questo andare avanti, ci crediamo».*

Categoria



D
19 Luglio 2018
Autore
letterio-guglielmo

default watermark